

non poteva più conoscere (della domanda di danni inoltrata dalla difesa - 3° che nel decreto di amnistia è fatta riserva generale per le azioni civili e per diritti dei terzi pel caso in cui possano sussistere, riserva che trae la sua ragione da che appunto il magistrato non può emettere tale declaratoria nel giudizio penale; non è dunque la parte civile, che scompare con il giudizio penale, ma la parte lesa, a cui è salva (come per l'imputato è riservata l'azione di risarcimento di danni o diritto di querela per calunnia) l'azione civile quando le risultanze, sulle quali il magistrato non poté emettere giudizio, ne offrono elementi.

Questo per la parte giuridica.

Quanto alla parte morale, che si riferisce e si rannoda alla questione di fatto, sarà bene anche riferire — a confusione di chi non si perita di tentare il pregiudizio morale di ragguardevoli persone, non vogliamo dire per quale scopo poco lodevole — quello che il Pretore, costretto per le ragioni predette a non portarne giudizio, ha premesso e ritenuto in linea di fatto.

Contrariamente a quanto il querelante, la moglie di questi e una cugina, teste, avevano esposto, stabili che quegli fu il primo ad insultare il Capitano Battaglini con velenose ingiurie, primo a tentare violenze, trattenuto a stento dal Sig. Tirelli, che fece, non riuscendovi, opera di paciere; che, disvincolatosi, si avventò nuovamente contro il Capitano, malgrado le esortazioni di questi, che lo ammoniva di stare indietro e che colpì unicamente quando il Garrone, chinatosi e raccolto di terra un oggetto che si deve presumere fosse una pietra, si fece addosso al Capitano.

Ciò premesso in fatto, è facile arguire come avrebbe giudicato il Pretore quando avesse respinto la prima tesi sottoposta dai difensori alla sua saviezza; come non è difficile, senza volere, ispirare futuri giudizi, prevedere quale potrebbe essere l'esito di un'azione penale o civile, che si facesse a proporre chi, per essere tolto dal rendere un autorevole e disinteressata testimonianza, fu costretto a sedersi sullo scanno degli inputati.

E di questo a miglior tempo.

Vollì, come era mio dovere, e non per sentimento di amor proprio di patrono, rettificare il resoconto della *Gazzetta*, perchè se la tutela dell'interesse di chi si affida all'opera nostra è doverosa sempre e non si esaurisce talora con le assistenze in giudizio, più doverosa si appalesa quando il patrocinio è ispirato dal sentimento di amicizia, dalla solidarietà coi galantuomini e dall'amore di verità, e, per la trista opera altrui, i galantuomini possono, coll'alterazione della verità, essere, al cospetto della pubblica opinione, pregiudicati.

Avv. P. BRAGGIO.

Acqui, 3 Febbraio 1897.

## CORRISPONDENZE

Egregio Sig. Direttore,

Uso della ben nota di Lei gentilezza, per rivolgere due domande, a mezzo del suo pregiato Giornale, all'autore del

l'articolo riguardante i **Circoli Viziosi** scritto nella *Gazzetta d'Acqui*.

1° Dire quali sono i Circoli Viziosi;

2° Quali sono questi larvati apostoli del ricatto, meritevoli della gogna, e perchè devono essere esposti alla berlina pubblica.

Con ferma speranza di risposta

Il già Presidente del Circolo Operaio  
B. Tavanti.

La *Fratellanza Cooperativa Acquese* nell'associarsi ai compagni di tutti i Circoli Operai per la protesta contro l'articolo della *Gazzetta d'Acqui* « *Circoli Viziosi* » (una volta *Virtuosi*) trovava che non era nemmeno il caso di prenderlo in considerazione.

Approfittando però dell'occasione, gentilissimo Direttore, la preghiamo di render noto che la nostra istituzione, visto il rincaro del pane (cent. 42), avverte tutti i soci della *Fratellanza* aver la Direzione trattato in merito con un panattiere della nostra città il quale lo somministrerà ai soli soci a cent. 38. Ci facciamo poi dovere comunicare che domenica 31 gennaio scorso la Direzione, informata che tra noi v'era l'egregio Sig. Cav. Avv. Gustavo Gavotti, si recava con alcuni soci all'Albergo Roma, dove lo stesso gentilmente ci accolse esprimendo la sua soddisfazione sulla nostra Istituzione alla quale si interessò vivamente, promettendoci il suo valido appoggio sia nell'acquisto dei generi alimentari, sia per quanto possa occorrere al bene ed allo sviluppo della nostra Cooperativa.

Si persuadano una buona volta taluni che la battaglia incominciata con armi spuntate e monche difficilmente raggiunge la vittoria.

L'Amministrazione.

Egregio Sig. Direttore,

Le saremo obbligati se Ella volesse pubblicare sul giornale da lei tanto degnamente redatto, il seguente articolo.

« La *Gazzetta d'Acqui* pubblica un articolo in cui con un linguaggio assai scortese insulta gratuitamente i vari sodalizi della nostra città.

In quell'articolo, indegno di un giornale serio, si dice che alcuni di tali Circoli si fondano per creare presidenti aspiranti ai seggi comunali; che altri di tali circoli sono una collezione di bettole dove non si studia, non si pensa, non si legge, ma si mangia, si beve e si giuoca;

Che tali circoli gabellano il pubblico dicendo di vigilare l'interesse del paese, che ingannano la buona fede della cittadinanza, che tolgono al povero ciò che ebbero col ricatto, che si piegano a meschine bassezze ecc. ecc.

La Direzione e Consiglio dell'*Unione Operaia*, adunatasi, sente il dovere, per conto proprio, di respingere tale linguaggio ingiurioso, comprendendo benissimo che l'articolista con quello scritto volle fare della democrazia a buon mercato, ma non gli si può menar buono il metodo con cui egli segnala all'opinione pubblica, senza distinzione, la condotta dei Circoli nei quali egli non ha a che vedere.

Sappia la *Gazzetta* che il senso della dignità umana nell'*Unione Operaia* è

più saldo di quello che essa non pensi e che la *goffaggine dei capi* non è cieca al punto di non vedere che certe ostentazioni di umana dignità sono per parte di taluno assolutamente esagerate, per non dire ridicole; sappia che il ricatto è assolutamente sconosciuto nell'*Unione Operaia*; che se il nostro Circolo cerca di provvedere alla sua esistenza, mediante l'esclusivo e spontaneo appoggio dei suoi soci, non intende con questo di togliere il pane al povero, anzi, cerca nelle sue deboli forze di provvedercele quando lo stesso ricorre, e forse con maggior giustizia conoscendone più da vicino i bisogni; e si persuade infine che adunarsi in un proprio locale, e ivi passare le tranquille serate in fraterno compagnia senza abbandonarsi a scalmanate discussioni a vantaggio di politicanti di bassa lega, non significa darsi alla crapula, ma vuol dire invece star lontani dalle bettole a cui la *Gazzetta* allude, dove certo non si passa la serata leggendo, a meno che non si leggano articoli dello stampo di quello così malamente ispirato, cosa che non è ancor detto debba portare un maggior vantaggio morale e intellettuale alla classe che lavora e che attende serenamente ai proprii destini.

L'Unione Operaia.

### Da Alice Belcolle

**Ballo di Beneficenza** — *Divertire beneficando* è lo scopo prefissosi dalla benemerita Direzione di questa Società Operaia di **Mutuo Soccorso**. E' perciò indetta per la notte di Domenica-Lunedì 7-8 corrente, una prima Veglia danzante nel salone proprio, elegantemente addobbato. Attesa l'accoglienza fatta al primo annunzio, è assicurato l'intervento della massima parte delle famiglie Alicesi, le quali vedono che il migliore gusto del divertimento si sente, quando la piccola moneta, pur volentieri spesa, va a sollevare dei soci, vittime di malattia, a tergere lacrime di un involontario dolore; insomma è volta alla beneficenza.

Una comitiva di egregi e volenterosi giovani, sotto la direzione dell'ottimo e simpatico pianista Battista Linero, hanno saputo di questi giorni improvvisare un grazioso quintetto. Chi ebbe il favore di assistere ieri alla prova, ne fu altamente soddisfatto per la novità e la varietà dei ballabili. La sala si presta assai bene per l'acustica.

Siamo certi di poterne dare un meritato rendiconto con lode ed incoraggiamento, specialmente perchè un altro ancora si vuol dare nel resto di Carnevale allo stesso scopo.

Intanto una parola di lode alla solerte Direzione della benemerita Società: auguriamo una larga messe di entusiastiche ovazioni ai gentili dilettanti del Quintetto e, più che tutto, un cospicuo incasso a beneficio del **Mutuo Soccorso**.

Veritas.

## CARNEVALE E BALLI

La sintesi della vita cittadina può essere espressa con due sole parole « si balla » e per merito speciale dei

vari Circoli ricreativi che seppero e sanno preparare splendide feste.

La sera di Sabato il Circolo « *La Concordia* » diede il suo primo ballo della stagione, che riuscì oltremodo brillante, grazie al gentile concorso di molte, eleganti e leggiadre ballerine, e di numerosi invitati. Tutti pieni di brio e di gaiezza, allietarono la festa, ballando senza interruzione sino alle sette del mattino.

×

Anche il « *Circolo Filarmonico* » aprì sabato le sue sale ad una grande festa danzante.

V'intervennero tutto quanto v'ha in Acqui d'elemento giovane e ballabile. Erano più di centoventi copie che si slanciavano nei vortici della danza, incitati dai bellissimi ballabili, eccitati dalla bellezza, dalla vita, dall'allegria, spinti dal desiderio di divertirsi. E tutti indistintamente vi riuscirono, giacchè le danze si protrassero animate fino al mattino, lasciando vivo desiderio e speranza che fra non molto si abbia a rinnovare tale riuscitissima festa.

Ed ora che tutto andò benissimo e che hanno dimostrato di saper così bene fare, gradiscano i soci del nuovo Circolo Filarmonico pubblici ringraziamenti, ed in special modo siano rese grazie al degno Presidente e Direzione, che non badando a fatiche e con una costanza che li onora, seppero portare il Circolo ad un punto tale di progresso sociale e d'importanza che era da tutti creduto quasi impossibile in sì poco tempo.

×

Quella che seguì Lunedì 1 Febbraio al Circolo « *La Stella* » fu veramente una festa simpatica, cordiale, fu una di quelle feste così egregiamente riuscite, che lasciano sempre nell'animo una soave rimembranza, un pensiero gentile.

Fate bionde e brune, delicate figure, formavano come un mazzo di variopinti fiori nella vasta sala elegantemente ed artisticamente trasformata.

Facevano corona numerosi ed eleganti cavalieri che fra tante stelle femminili sognavano forse trovarsi in paradiso e..... ballavano.

Dell'esito, brillantissimo sotto ogni rapporto, sia per la cordialità e brio che regnarono sovrani, sia per il numeroso concorso, ne va data lode alla solerte Direzione, a cui, certo d'interpretare il voto unanime dei presenti, mando i più vivi rallegramenti, le più sincere grazie.

×

Al Salone della Società Operaia le serate danzanti seguono pure con un crescendo meraviglioso. L'attivissima impresa cerca i mezzi per accontentare tutti, e vi riesce benissimo.

×

Con questo pò di roba si può dire che finalmente anche da noi si è fatto vivo il Carnevale.

Per Sabato prossimo il Circolo Operaio sta organizzando un grandioso ballo: i preparativi sono già incominciati per la riuscita che sarà splendida e che supererà di molto quella già celebre dell'anno scorso.

E' anche in vista ed in progetto per la fine del mese un *Festival* o un *Veglion* o una *fiera di beneficenza* a favore dell'*Asilo Infantile*.